

LAVORO

Contratti integrativi per 240mila tute blu

La contrattazione di secondo livello nelle aziende metalmeccaniche ha già coinvolto 240 mila lavoratori. Per oltre 33 mila, impiegati in 231 aziende, l'accordo è già stato raggiunto. E quanto si apprende da un'indagine della Fiom-Cgil che sarà presentata sul prossimo numero di «Rassegna sindacale». Complessivamente sono 1753 le piattaforme presentate da Fiom, Fim e Uilm, e per 1522 di esse (per un totale di 206 mila lavoratori interessati) le trattative sono in corso. Un panorama destinato ad arricchirsi entro pochi giorni con la presentazione alle rispettive direzioni aziendali delle piattaforme di tre grandi gruppi metalmeccanici: Alenia Aerospazio (11 stabilimenti e 10 mila dipendenti), la Fincantieri (11 stabilimenti e 10 mila dipendenti diretti senza contare i lavoratori degli appalti) e la Zanussi (16 stabilimenti e 13 mila addetti). Nella scorsa stagione contrattuale furono raggiunti circa 5.000 accordi per 800.000 lavoratori.

Fiat Ferroviaria diventa francese? «No comment» di Torino sulla joint venture con l'Alstom

ROMA Fiat Ferroviaria e il colosso francese dell'energia e del trasporto Alstom, potrebbero allearsi in una joint venture per la cessione, da parte del gruppo italiano, del suo settore treni. La maggioranza della joint venture sarebbe infatti detenuta dalla società francese. La notizia della trattativa su cui si rincorrono voci già da alcune settimane, non è stata commentata dalla Fiat e la stessa Alstom si trincerava dietro il «no comment». Conferme però vengono dagli ambienti sindacali piemontesi. I colloqui sarebbero già a buon punto e potrebbero portare presto a un'intesa. Una delegazione del-

l'azienda francese avrebbe visitato nei giorni scorsi lo stabilimento di Savigliano.

Prodotto di punta della Fiat Ferroviaria è il Pendolino, il treno ad assetto variabile che ha riscosso successo in tutta Europa: ne sono stati venduti o ordinati 330 esemplari; 25 circolano in Italia. Il primo esemplare fu prodotto nell'88. La Alstom fabbrica invece un altro treno ad alta velocità, il Tgv.

Fiat Ferroviaria ha sede a Savigliano, stabilimenti anche a Milano (come Elettromeccanica Parizi) e a Colleferro (Roma), un fatturato (dati '99) di 375 milioni di euro (726 miliardi) e 2.100 dipen-

enti. La Gec Alstom, (multinazionale britannica di cui Alstom è parte) con cui Fiat Ferroviaria ha da tempo rapporti di collaborazione, è un colosso del settore: ha 100 mila dipendenti e un fatturato di 14 miliardi di euro. Fiat Ferroviaria e Alstom hanno vinto insieme nel '98 la gara per la fornitura e la manutenzione di 55 Pendolini alla Virgin, compagnia ferroviaria privata inglese. Pendolini corrono anche sulla tratta ad alta velocità francese Parigi-Strasburgo.

L'alleanza permetterebbe di creare un gruppo competitivo a livello internazionale nel settore ferroviario: la forza della società

francese si sposerebbe con la tecnologia della Fiat Ferroviaria, leader mondiale nel cosiddetto «tilting», il pendolamento dei convogli nelle curve, un sistema che consente velocità elevate anche su percorsi tradizionali e tortuosi.

L'accordo rientrerebbe poi nella strategia adottata dal gruppo torinese con la presidenza di Paolo Fresco, che punta a una riorganizzazione dei settori di attività (attraverso acquisizioni, alleanze o cessioni) per raggiungere posizioni di leadership nei mercati serviti. Scopo per cui la Fiat ha investito 12 mila miliardi di lire.

R. E.

SINDACATO

Cgil, Cesare Damiano segretario del Veneto

■ Cambio al vertice della Cgil veneta. Il nuovo segretario regionale è Cesare Damiano eletto ieri al posto di Luciano De Gasperi passato alla guida dei Ds veneti. Cuneese, 52 anni, Damiano lascia la Fiom che lo ha visto protagonista dal 1970 e dove, dal 1991, è stato segretario nazionale, responsabile delle politiche contrattuali e delle politiche dei fondi pensione. «Chiederò un incontro con i segretari veneti di Cisl e Uil. Ritengo che sia indispensabile riprendere un dialogo unitario per trovare le ragioni di progetti comuni, anche se non mi nascondo le difficoltà per le differenze anche di carattere strategico», ha sottolineato dopo l'elezione. «Il Veneto è una realtà complessa, un laboratorio caratterizzato dalla forza produttiva della piccola impresa a rete. Dobbiamo innestare su questo sistema, che può entrare in crisi se non trova strade di innovazione, le ragioni di un'ulteriore evoluzione. La via maestra è la qualità delle produzioni, della tecnologia, dei servizi, della risorsa umana».

**«Pene più severe per i reati in Borsa»
Spaventa alla Camera: misure adeguate ai tempi****Arriva l'ok all'Opa su Montedison**

■ La Consob ha dato il via libera al prospetto per l'Opa di Compart sulla Montedison. L'operazione partirà il 9 marzo per concludersi il 29. Verrà pubblicato oggi il prospetto dell'offerta pubblica di acquisto, che si rivolge a tutte le azioni Montedison che non sono già nel portafoglio di Compart. I dati fanno riferimento alla situazione al 29 febbraio: da allora la Compart, in particolare, ha incrementato la propria quota di azioni a risparmio non convertibili, salita a circa il 13,8% dei titoli della categoria. Montedison esprime parere favorevole sulle condizioni dell'offerta. L'Opa non è condizionata al raggiungimento di una soglia minima di adesioni. Compart non esclude, tra le alternative ipotizzabili, la scelta di una fusione con Montedison nel caso in cui le adesioni all'offerta si attestassero intorno a soglie particolarmente elevate, ad esempio il 90 per cento. Il pagamento delle azioni è previsto per il 7 aprile o il decimo giorno di Borsa dal rilascio dell'ultima autorizzazione necessaria. L'Opa, a 1,85 euro per ogni azione ordinaria o di risparmio e a 1,1 euro per ogni nrc, riguarderà il 63,92% del capitale ordinario, il 33,4% di quello di risparmio e l'87,8% di quello di risparmio non convertibile. Il controvalore massimo dell'offerta è di 3,43 miliardi di euro.

GIAMPIERO ROSSI

MILANO L'aggiotaggio è una grave minaccia per i mercati finanziari italiani, è il reato più grave contro la Borsa e lo Stato non deve smettere di cercare contromisure adatte a combatterlo. Il presidente della Consob Luigi Spaventa torna sul tema della criminalità finanziaria a pochi giorni dal segnale di allarme lanciato dopo l'incontro con il procuratore di Milano Gerardo D'Ambrosio. «Serve una riflessione sull'adeguatezza del sistema sanzionatorio previsto dal testo unico della Finanza: 600 milioni aumentabili al triplo per l'insider trading, 50 milioni per l'aggiotaggio - commenta Spaventa confrontando i due reati - per ragioni, a me non chiare come economista, si ritiene l'insider reato più grave della manipolazione ovvero dell'aggiotaggio laddove è molto più dannoso rompere il semaforo e impedire che il prezzo segnali piuttosto che un'operazione di insider. Ma così ha deciso il legislatore delegato».

Insomma, è polemico il presidente della Consob, che ripropone anche il tema dei poteri della Commissione e dell'efficacia delle sanzioni che, osserva, «per l'esperienza che ho è scarsa». Un tema già sollevato peraltro, ha ricordato, quando era in discussione la riforma Draghi. «C'è un modesto effetto deterrente - dice Spaventa - che dipende dagli scarsi poteri della Commissione e dai tempi di giudizio penali lunghi. La Consob può fare qualcosa se altri ci stanno. Ma se la commissione vuole interrogare una persona e quella non si presenta, non può fare nulla». Un altro problema è dato dal fatto che l'istruttoria della Commissione non abbia valore probatorio per

il magistrato. La soluzione da adottare, secondo Spaventa è quella del doppio binario, con un sistema misto che preveda un estremo l'introduzione di un sistema sanzionatorio a carattere esclusivamente amministrativo, dall'altro il mantenimento dell'attuale regime soltanto penale per alcune fattispecie «con qualche misura correttiva, come un aumento dell'importo della sanzione, l'eliminazione dell'obblazione e del patteggiamento».

Luigi Spaventa ricorda anche che nella versione originaria del Testo Unico della Finanza era previsto un rafforzamento dei poteri che fu però cassato dal Senato mentre la Camera, «che ringrazio», aveva aderito a quell'impostazione. «Il Senato - sottolinea

■ I POTERI DI CONSOB «Abbiamo le mani legate Possiamo fare solo se altri lo vogliono»

ne il presidente della Commissione - andò giù pesante sui poteri della Consob, definendolo "uno specialissimo organo". Così, nonostante le ripetute richieste della Consob, vennero meno sia le sanzioni amministrative sia quei poteri che erano inizialmente previsti. Mi rendo conto, peraltro, che se dovessimo introdurre sanzioni amministrative si porrebbe il problema della terza dell'organo. Con questo regime sanzionatorio viene meno quella sanzione che consiste nella pubblicità, nel dire al mercato "questo tale ha fatto qualcosa che non va" - prosegue l'analisi di Spaventa - nella pubblicità siamo legati dal fatto che dobbiamo proporre la sanzione al ministero del Tesoro e nel caso penale siamo legati dal vincolo del segreto istruttorio».



Luigi Spaventa, presidente della Consob

Del Castillo/Ansa

GLOSSARIO

Aggiotaggio e insider Cioè «raggiri» e «soffiati»

■ Secondo quanto prevede il codice penale italiano, commette il reato di insider trading chi, direttamente dall'interno di una società quotata in Borsa, utilizza informazioni riservate relative alle iniziative della stessa società a fini speculativi: in sostanza si tratta del classico caso della «soffiata», solo che in questo caso il beneficiario dell'informazione è una figura vicino all'azienda e che approfitta della conoscenza di evoluzioni future per lucrare (spesso attraverso mogli, parenti o altri prestanome) tramite operazioni in Borsa. L'aggiotaggio, invece, viene provocato dall'esterno. Si tratta, cioè, della diffusione strumentale di notizie false sul conto di una società quotata in Borsa in grado di alterare l'andamento del titolo azionario sul mercato. In questo caso, quindi, oltre alla diffamazione della società (ma può anche avvenire con notizie positive, ma comunque assolutamente non vere) oggetto delle false informazioni, avviene una manipolazione del mercato finanziario, creata ad arte per procurarsi un illecito vantaggio attraverso speculazioni sui titoli. Ma in entrambi i casi, spiegano i magistrati specializzati, si tratta di reati difficili da provare in un processo.

I Ds al Senato «Riprendere le trattative con Goodyear»

ROMA Il Senato ha ieri approvato, con l'accordo del governo, le mozioni sulla situazione alla Goodyear, presentate da Ds e An. La mozione diessina, illustrata da Loris Maconi e sostenuta da Vittorio Parola, chiede al governo di impegnarsi per la ripresa delle trattative tra l'azienda e i sindacati, al fine di scongiurare la chiusura dello stabilimento di Cisterna di Latina sulla base delle ultime proposte giudicate dai ds accettabili che prevedono l'abbattimento dei costi a fronte di un aumento della produttività.

La multinazionale dei pneumatici ha previsto la delocalizzazione dell'impianto e il licenziamento di 574 dipendenti, ai quali bisogna aggiungere i 500 occupati nell'indotto.

Tra gli strumenti da adottare, secondo la mozione, il blocco dei finanziamenti e la richiesta della restituzione dei contributi già versati, rivalendosi anche sui contratti di fornitura dei pneumatici in atto con i settori pubblici. Il documento diessino allarga il discorso all'Europa, chiedendo che si prevedano criteri di responsabilità sociale delle aziende nei confronti dei territori dove sorgono gli impianti. «Questo soprattutto - ha detto Maconi - a fronte dei finanziamenti, anche a fondo perduto, che le multinazionali ricevono dallo Stato». Basti pensare che la Goodyear ha ricevuto per il solo stabilimento di Cisterna di Latina 166 miliardi dall'Italia.

«Quello che sta succedendo - per Parola - deve funzionare da campanello d'allarme sul funzionamento delle dinamiche della globalizzazione». «Il governo ha assicurato il sottosegretario Gianfranco Morgando - ha in corso iniziative, contatti e azioni per verificare se è ancora possibile un cambiamento della posizione della Goodyear».

Contratto dei medici nottata decisiva

ROMA Trattativa nella notte per il contratto dei medici e già questa mattina la firma potrebbe essere realtà.

La Fp-Cgil Medici e l'Anaa-Assomed ieri hanno infatti sciolto le proprie riserve, valutando positivamente un testo che è stato loro consegnato dall'Aran, l'agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego. Nel pomeriggio è quindi proseguito il negoziato con l'intenzione di proseguire ad oltranza fino al raggiungimento di un accordo.

«Abbiamo sciolto le riserve e ora la nave si avvia in porto» ha commentato metaforicamente il segretario nazionale dell'Anaa-Assomed, Enrico Bollero.

Ancora ieri pomeriggio, tuttavia, i due sindacati ritenevano che il testo andasse perfezionato. In particolare, ha precisato Roberto Polillo, segretario nazionale della Cgil-Medici, alcuni aspetti sulla libera professione e sull'attività dei dipartimenti di prevenzione attendevano una migliore definizione. Sul fronte sindacale, inoltre, la Cisl si è manifestata meno possibilista su una chiusura imminente del contratto e ha fatto sapere che c'è ancora molto da trattare.

I punti sui quali si è lavorato nelle ultime ore riguardano, tra gli altri, l'orario di lavoro che viene fissato a 38 ore settimanali. La parte pubblica aveva inizialmente eliminato, con l'opposizione dei sindacati, la possibilità di recuperi o straordinari.

Secondo la Fp-Cgil Medici, inoltre, l'accordo deve contenere ulteriori elementi di qualità e il rafforzamento dell'istituto di esclusività del rapporto regolamentando con attenzione la libera professione, in particolare per i veterinari.

Le nostre iniziative editoriali fino a esaurimento scorte**VENDITA STRAORDINARIA
VHS, CD MUSICALI, CD ROM****SUPERSCONTI: TUTTO A £ 5.000 - AFFRETTATEVI**

Venite a trovarci presso i locali della nostra sede: Via del Tritone 62/10 (Galleria INA)

Orario 11-13 / 14-19

